

Dalla parte dei Forti

Proposta di progetto per la valorizzazione delle fortificazioni del Golfo della Spezia

Premessa

Il golfo della Spezia, ed il suo comune capoluogo, prescelto oltre 150 anni fa per ospitare la principale base navale militare nel nascente Regno D'Italia, ha sviluppato negli anni successivi ad esso e fino alla 2° guerra mondiale, una interessante ed estesa rete di fortificazioni a sua difesa e controllo.

Tale rete difensiva, per numero di manufatti, per la specifica funzione in ambito militare, per il valore tecnico/architettonico degli impianti, per la pregevole collocazione delle strutture, posizionate per motivi strategici in punti che permettevano la massima visibilità del territorio, costituisce un insieme praticamente unico nel nostro paese, e probabilmente uno dei più interessanti anche in ambito europeo.

La nostra provincia, con lo specifico esempio delle 5 terre, ma anche delle limitrofe Lunigiana e Garfagnana, ha nel tempo sviluppato un turismo "maturo" compatibile con le caratteristiche del territorio, poco adatto a grossi interventi infrastrutturali, ed invece ricco di particolarità locali.

Dai terrazzamenti agricoli delle 5 terre, dai castelli della Lunigiana, dalle pareti attrezzate del Muzzerone e della Garfagnana, ricca anche di siti speleologici, agli itinerari subacquei del parco di Porto Venere.

Tutti questi esempi di "riuscito" sviluppo turistico hanno a che vedere con specifiche nicchie di interesse.

In questa ottica l'allargamento dell'offerta rivolta a questo target turistico delle strutture militari e della sentieristica che le collega appare sinergico e pienamente compatibile, anche perchè in esse potrebbero trovare supporto alcune delle attività già promosse in ambito provinciale (un forte può essere un rifugio alpino da cui organizzare la palestra di roccia, ma anche semplicemente il sito che ospita una sagra enogastronomica !)

Senza la memoria si è destinati a ripetere gli errori.

Non occorre fare esempi per capire che dimenticare il passato, oppure ricordarne una superficiale testimonianza, porta a costruire idee, personalità e progetti socio politici vacillanti.

Una delle finalità del mantenimento delle tracce storiche di un territorio, non può che essere l'aiuto alla memoria, il rendere "materia" ciò che potrebbe, in pochi anni, diventare discussa materia per pochi appassionati.

Questa memoria potrebbe essere la base per il corretto sviluppo, in tutti i sensi, dei cittadini futuri.

Dalla parte dei Forti

In considerazione di queste premesse ecco i punti principali del progetto che suggeriamo:

- Acquisizione pubblica di tutte le strutture disponibili, azione di documentazione dello stato attuale di ognuna e avvio di attività di studio e ricerca storica.
- Sviluppo di un "circuito" del golfo che colleghi, in maniera alternativa alla normale rete stradale, tutte le fortificazioni, realizzando un percorso "natura" per trekking, biker od equitazione.
- Sviluppo di una serie di attività per ogni struttura in base alle sue caratteristiche, alle compatibilità ambientali (messa in sicurezza ove possibile, interdizione ove necessario) e soprattutto sinergiche con l'offerta turistica, culturale, sportiva e sociale complessiva del circuito.
- Mantenimento, anche grazie alla presenza di attività economiche, delle tracce pregiate (architettoniche, militari o ambientali) di ogni struttura, e promozione della stessa con attività di studio e/o visita.
- Documentazione e promozione delle strutture e del circuito in ambito turistico, con realizzazione di espressi progetti multimediali, editoriali o scientifici.

Alleghiamo esempi di possibile recupero delle fortificazioni, diversificate in base alla collocazione, lo stato di conservazione e la tipologia.

- 1 mura cittadine
- 2 Forte Montalbano
- 3 Batteria Viseggi
- 4 Forte Parodi
- 5 Batteria Verrucoli
- 6 Batteria Santa Croce
- 7 Batteria Cascino
- 8 Polveriera Caporacca
- 9 Polveriera Valdurasca
- 10 Batteria Valdilocchi

Mura cittadine

Dalla parte dei Forti

La palestra della mente

Il campo trincerato tardo-ottocentesco si basava sulla predisposizione concentrica di un insieme di fortificazioni comprendente opere permanenti principali esterne, opere permanenti secondarie, batterie intermedie, difese interne e cinta del nucleo.



Passeggiata ciclopedonale lungo le mura di cinta, che sono percorribili, in parte anche camminandoci sopra, con allestimento di stazioni di "allenamento culturale" nelle caponiere e nei locali in concomitanza delle porte che si trovano lungo il percorso, con partenza da Porta Isolabella (vicino a Padre Dionisio), dotato di un' ampio piazzale sfruttabile come parcheggio per automobili.

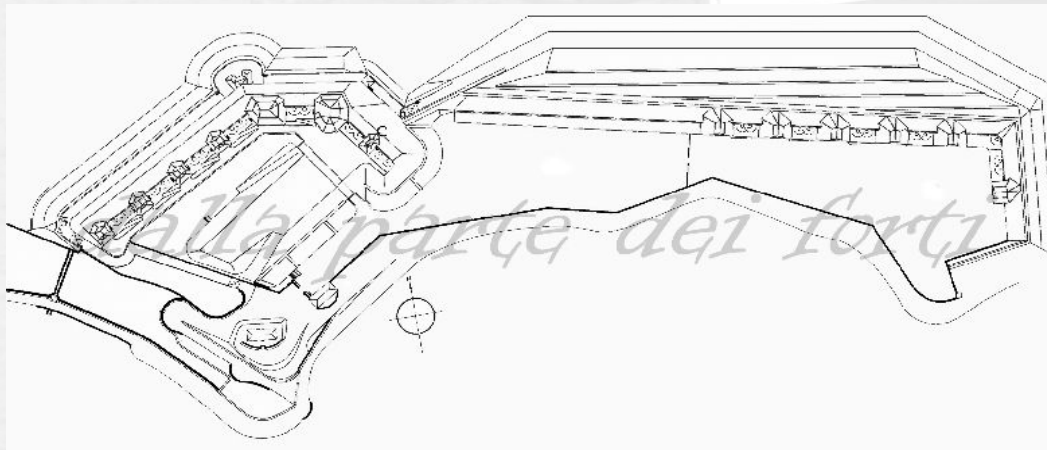
Le stazioni avranno come soggetto episodi storici significativi che sono avvenuti in città (la radio di Marconi, il primo sommergibile italiano, il primo idrovolante, i palombari, i bombardamenti) tramite semplici e robuste opere audiovisive non presidiate o simulacri semimobili e/o luminosi

La realizzazione infatti non dovrà essere un allestimento museale ma una opera interattiva (un attrezzo per la mente appunto) che attragga la curiosità del visitatore e lo induca, con la semplice lettura delle schede, al ricordo di un dato avvenimento.

Ad esempio è possibile evocare i bombardamenti semplicemente allestendo una stanza vuota con suoni (file auto attivante con sensore) e idonee luci ed effetti.

Forte Montalbano

Il forte di Montalbano occupa tutto il crinale dell'omonima altura che da quota 358 metri s.l.m. incombe da nord sulla piana di Migliarina e sulla città, la fortificazione raggiunge dimensioni considerevoli: l'asse maggiore si sviluppa per oltre 450 metri con una profondità di circa 100 metri nel punto di massima larghezza.

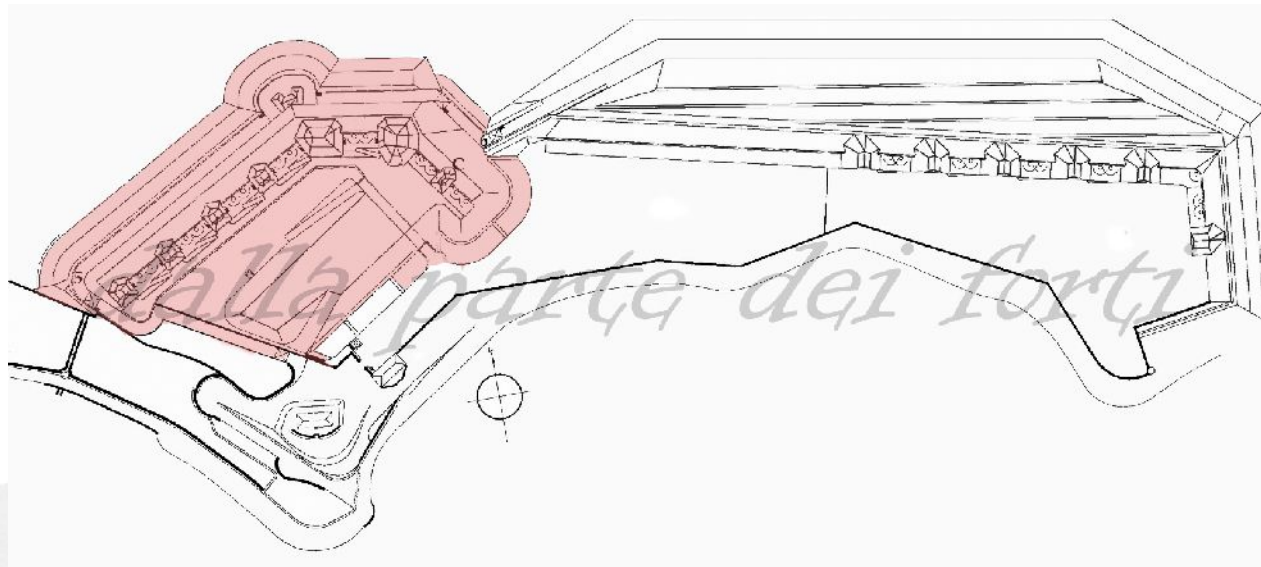


Dalla parte dei Forti

Il nucleo principale che è anche il più antico è quello occidentale che mantiene quasi esattamente l'impostazione del progetto iniziale.

Era sede delle principali infrastrutture per la logistica e dotato di buone predisposizioni per la difesa, presenta l'aspetto classico della fortificazione ottocentesca realizzata con imponenti murature in pietra all'interno di una cinta continua dal tracciato pentagono irregolare.

La strada militare perviene al forte da ovest descrivendo un'ampia curva sotto al rilievo occidentale.



Il fosso asciutto, profondo mediamente m. 6 ed oggi interamente colmato a parte il fronte verso monte Croce, seguiva il perimetro della costruzione: presentava quattro fossi diamante ed era fiancheggiato con caponiere.

Dall'ingresso si accede al *cortile basso* e, proseguendo, alla spianata centrale; sulla sinistra del portone una scalinata protetta sale al traversone e continua nel cammino di ronda che segue il fianco sinistro fino alla fronte di combattimento. Per raggiungere il *cortile alto* si supera il traversone con un passaggio carrabile in salita, costituito in parte da un lungo androne voltato: lungo il suo sviluppo, in una posizione ben defilata appena fuori dal tratto coperto, si aprivano le entrate alle gallerie di comunicazione con i depositi munizioni.

Questa parte del forte pur essendo la parte più interessante della struttura versa in condizioni disastrose per effetto delle devastazioni operate dalle truppe germaniche in ritirata. Si prevede l'interdizione al pubblico di questa zona perchè di difficile "messa in sicurezza".

La restante parte comprende :

la spianata che ha una pendenza di circa il 5% (da m. 345,70 s.l.m. della piazzola più occidentale a m. 353 s.l.m. di quella più orientale)

Le piazzole in barbetta in muratura sono ordinate per paioli incrociati (eccettuata quella di vertice) con affusti e sottaffusti da difesa; sono separate tra loro da traverse contenenti le riserve di pronto impiego sulle quali sembra si sia intervenuti a posteriori per rinforzarne la copertura alla prova.

Dalla parte dei Forti

Approfittando delle facilitazioni offerte dal livello del terreno che qui torna ad essere più elevato rispetto alla strada, questo tratto della cinta di gola è costituito un alto muro aderente, sovrastato da cammino di ronda e parapetto, il cui tracciato spezzato consente di provvedere alla propria difesa con tiro d'infilata.

Il casotto telemetrico a leggera corazzatura che si trova nei pressi della batteria orientale non fa parte della originale dotazione dell'opera ottocentesca: probabilmente proviene da altre batterie del fronte a mare e vi fu sistemato per protezione dai mitragliamenti aerei degli addetti all'avvistamento o per le sentinelle.

Venuta a cessare la necessità di difendere il fronte a terra, durante il primo conflitto il forte fu disarmato ed i suoi pezzi inviati al fronte: già dal 1916 la sua posizione dominante sulla città suggerì la collocazione di quattro cannoni da 87 B su affusti adattati all'uso contraereo; in seguito vi fu installata la batteria contraerea S. 11 (denominata poi S. 496) che partecipò attivamente alla difesa contro i bombardamenti alleati.

Questa parte si presenta particolarmente interessante per un utilizzo ludico sportivo, attività quali (solo a titolo d'esempio):

- attività di maneggio sia con circuiti limitrofi a I forte sia come punto di partenza o arrivo di percorsi più articolati.

- Punto d'appoggio, con il recupero delle due costruzioni a sinistra dell'ingresso, all'attività di trekking e mountain bike come ristoro, noleggio e assistenza per attrezzature sportive.

- Spazio aperto utilizzabile per tiro con l'arco o area attrezzata per il pic nic .

- Utilizzo dei fabbricati esistenti (di recente costruzione) che possono essere ideali per sagre o altre manifestazioni commerciali. L'affitto di queste strutture potrebbe costituire un introito per il mantenimento e recupero del sito.

- Nel perimetro del forte sarebbe auspicabile la presenza di un presidio di antincendio o di protezione civile (ottima visibilità del territorio, ampi spazi per il ricovero dei mezzi, punto d'appoggio per l'elicottero)

- Il forte per la sua collocazione baricentrica, l'accesso stradale, nonché la presenza di un ampio parcheggio, si presenta come campo base alla rete sentieristica del Golfo spezzino (alta via del Golfo) .



Dalla parte dei Forti

Le caratteristiche architettoniche della struttura presentano numerosi punti d'interesse e si suggerisce di operare ogni adeguamento alle nuove funzionalità nel rispetto della "Memoria Storica", sarà quindi opportuno collocare adeguata cartellonistica descrittiva e tutte le fasi di intervento dovranno essere valutate e documentate dal punto di vista storico e tecnico

Questo tipo d'intervento è estendibile a tutti gli altri siti con simili caratteristiche sviluppando appositi progetti.

Ipotesi di itinerari partendo da Forte Montalbano

(a piedi, in mountain bike a cavallo)

itinerario 1		
tappa	attrazione	proprietà
2 Opera mista Castellazzo	ristorante	Suore
3 Pieve di Marinasco	punto panoramico e storico	Curia
4 Batteria di Viseggi	<i>Osservatorio astronomico</i>	Demanio in concessione astrofili
5- Forte Macè	ristorante	Privato
6 Batteria Monte Parodi	<i>Punto panoramico</i>	Demanio
7 Batteria Monte Verrugoli	<i>Punto panoramico</i>	Demanio
8 Batteria Bramapane	snodo per sentieri delle 5terre	Privato
itinerario 1a		
9 Batteria Amm. Racchia		Riomaggiore
itinerario 1b		
9 Batteria Monte Madonna	palestra nel verde	Demanio
10 Batteria Santa Croce	<i>Museo archeologico all'aperto</i>	Comune della Spezia
11 Batteria Cascino	<i>Maneggio e poligono di tiro</i>	Demanio
12 Piani di Cadimare		Demanio
itinerario 2		
2- Batteria Buonviaggio		Demanio
3- Batteria Bastia		Demanio
4- batteria Fresonara		Vezzano Ligure

Batteria Viseggi

In questo forte è già presente un osservatorio astronomico dell'Associazione astrofili spezzini, che non necessita di grandi lavori per il suo recupero. E' auspicabile il suo riutilizzo .

Dalla parte dei Forti

Forte Parodi

Attualmente ospita una postazione per antenne televisive, visto che il sito è già predisposto a questo tipo di utilizzo, e sarebbe impensabile una rimozione delle stesse, si suggerisce di adoperarlo come ora è utilizzato, trasferendovi eventualmente anche altre antenne oggi collocate in aree verdi e prevedendone l'installazione di future, evitando così di compromettere siti limitrofi.

Si suggerisce lo spostamento delle apparecchiature ora situate in baraccamenti posticci nei due locali in muratura esistenti nel piazzale alto del forte.

Si potrebbe anche creare un centro di studio e di ricerca per radioamatori o attività similari legate alle trasmissioni radio.

Tutti gli interventi dovranno rispettare nel possibile l'integrità del luogo e le zone non interessate dalla parte tecnica dovranno restare di pubblico accesso.



Batteria Verrucoli

Attualmente ospita una postazione per antenne televisive, si presta eventualmente come punto panoramico .

Batteria Santa Croce

La batteria posta sul monte Santa Croce, dalle strutture pressoché inesistenti, raggiungibile solo pedonalmente, ma in cui presenziano ancora degli armamenti, può essere recuperata allo scopo di "memoria storica" e di rivalorizzazione escursionistica, da operare con il supporto di associazioni (dalla parte dei forti o C.A.I. , p.e.) e sponsor tecnici, con la supervisione del comune della Spezia.

La vicinanza con le 5 terre ed il monte parodi la rendono naturale estensione di percorsi di trekking, la estesa vista sulla città una ottima postazione per fototurismo.

Lo studio di dettaglio potrebbe avvenire in più fasi:

- Identificazione spazi di pertinenza del forte, formalizzazione delle autorizzazioni ad intervenire e valutazione dei rischi (smottamenti muri e terreno, e crolli, relitti ecc.) esistenti. (comune?)

- Messa in sicurezza delle parti pericolanti (chiusura area, segnaletica o rimozione pericolo, con valutazione delle soluzioni meno onerose. (comune?)

Dalla parte dei Forti

- Ripristino viabilità (sentieri) e spazi aperti delle postazioni, sfalcio erba e taglio piante infestanti, posa di eventuali supporti al percorso (ringhiere, gradini). (associazione + comune?)

- Segnaletica sentieristica e cartelli di indicazione storica/bellica dei punti salienti della postazione con cartelli metallici fissi. (Cai, comune, associazione?)

- Recupero e restauro dell'armamento presente a titolo di simulacro, perlomeno dei pezzi più facilmente recuperabili ed identificativi del luogo e della sua funzione storica, con posizionamento di cartellonistica di identificazione e risistemazione il più possibile filologica del contesto. (associazione + sponsor?)

- Documentazione foto e video di promozione del sito. (associazione?)

La batteria insomma dovrebbe trasformarsi in un parco "archeologico" e in una meta di escursione pedonale.



Batteria Cascino

Questa struttura che si presta particolarmente all'adattamento a maneggio visto che vi era già stato precedentemente collocato .

Sono già esistenti strutture idonee all'eventualità altre facilmente recuperabili.

L'interno delle gallerie della parte centrale si prestano particolarmente alla creazione di un poligono di tiro ridotto per pistola, dove all'occorrenza potrebbero svolgere le prescritte prove di tiro i vigili municipali, le guardie giurate ecc.. nella più completa sicurezza.

Una delle grandi gallerie utilizzabile con pochi interventi come poligono, sono già esistenti locali e nicchie per lo scaricamento delle armi e canalizzazioni per l'attrazione dei fumi.



Dalla parte dei Forti

Polveriera Caporacca

Questo manufatto potrebbe essere usato data la sua vicinanza alla strada e la sua posizione strategica come magazzino ed auto rimessa per i mezzi antincendio e di soccorso della protezione civile.
Si raggiunge scendendo da Campiglia verso la strada Napoleonica.

Polveriera Valdurasca

La Polveriera data la sua particolare conformazione potrebbe ospitare il museo dei trasporti sezione filoviaria ed anche mezzi d'opera del comune

Batteria Valdilocchi

Pur essendo danneggiata da eventi riguardanti l'ultimo conflitto mondiale si presenta interessante sia per tipologia architettonica e sia per utilizzo contemporaneo.

Gli ampi locali interni non interessati alle distruzioni sono facilmente recuperabili e possono essere isolati con estrema semplicità dalla parte crollata.

Questi locali non presentano danni di sorta ed infiltrazioni d'acqua e convenientemente restaurati si prestano perfettamente ad uso congressuale e museale.

La zona che ospitava le batterie potrebbe essere usata come palestra di SOFTAIR (attività già svolta da tempo nelle fortificazioni del golfo) mentre alcuni locali interni ed il piazzale antistante la batteria potrebbe essere usato da appassionati di REENACTORS (rievocazione storica).

Un locale potrebbe anche essere usato come sede del club auto d'epoca dove in appositi spazi i collezionisti si potrebbero confrontare, restaurare e soprattutto esporre i propri mezzi.



ANALISI DELLA RISORSA

Il turismo in Liguria rappresenta un settore economico storicamente fondamentale (8% del valore aggiunto regionale). Nello stesso tempo si tratta di un comparto maturo, fortemente incentrato sul fenomeno balneare, il cui impetuoso incremento fu dovuto allo sviluppo del turismo di massa., ma che ora è in fase di stallo e non garantisce nuove possibilità di sviluppo. Questo monotematismo, per un verso ha permesso il raggiungimento di risultati economici eccezionali, dall'altro ne costituisce un limite ed anche una debolezza dimostrata dal fatto che non solo la Liguria non ha incrementato i risultati ma addirittura non riesce a mantenere quelli raggiunti (da questo punto di vista parlano i dati decrescenti sui flussi turistici).

La presenza sul mercato di nuove e competitive mete turistiche, ormai facilmente raggiungibili, e il cambiamento delle abitudini comportamentali da parte di un numero sempre maggiore di turisti, rende ineludibile la diversificazione dell'offerta turistica. L'analisi recentemente sviluppata dalla Regione Liguria nello studio "INDIRIZZI PER LO SVILUPPO DEL PRODOTTO TURISTICO LEGATO ALLA BICICLETTA E ALL'ESCURSIONISMO" del 2010 chiarisce proprio questo concetto e lo sviluppa in una serie di ricette tipo per garantire un incremento all'offerta turistica regionale.

Il concetto indicato è quello di rafforzare il processo di integrazione di costa ed entroterra, sia per dare un impulso economico ad aree che sempre più rischiano l'abbandono, sia per sgravare il territorio costiero, soprattutto nei periodi di alta stagione, di una pressione a volte eccessiva, facendo scoprire bellezze del territorio sottovalutate e che possono soddisfare la richiesta di un particolare ed evoluto target, attraverso la promozione di percorsi che consentano la scoperta delle emergenze ambientali, gastronomiche e culturali dell'interno.

Per la Liguria non si tratta, ovviamente, di smettere di puntare sul turismo balneare, che resterà sempre il principale prodotto del territorio, anche se sono necessari notevoli sforzi e investimenti per il suo miglioramento qualitativo, ma di sviluppare altre forme di turismo che soddisfino, in particolare, due caratteristiche:

la sostenibilità ambientale;

la destagionalizzazione e l'allungamento del periodo estivo ai mesi di confine.

Il turismo escursionistico è così da considerarsi già una risorsa consolidata nel concetto economico dello stesso "sistema turistico ligure" al pari di altre forme più tipiche di turismo come quello nautico o estivo. I dati statistici parlano chiaro e dimostrano quando sia appetibile investire, per diversificare e destagionalizzare, su questo tipo di offerta turistica. Lo sviluppo di infrastrutture e servizi per un migliore turismo escursionistico è, per altro, conciliabile e coordinabile con le realtà turistiche più tipiche delle località liguri il tutto creando una sinergia che possa garantire un'offerta più completa e strutturata.

Sono già molti i segnali che valorizzano questa tipologia di turismo, i dati registrati dal maggio 2009 all'aprile 2010, grazie al sistema di analisi dei flussi turistici che si basa sull'utilizzo di eco-contatori in grado di rilevare i passaggi a piedi dei singoli escursionisti, rappresentano una fotografia importante per comprendere l'andamento concreto del settore. Si parte dagli ottocentomila passaggi nel parco delle Cinque Terre, ai poco meno di centomila nel Beigua Geopark, arrivando ad oltre duecento trenta mila nel Parco di Portofino ed a diciassette mila nell'Antola. Un turismo specializzato che chiede la possibilità di visitare il territorio attraverso la fruizione dell'entroterra, il dato dei settanta mila passaggi sull'Alta Via dei Monti Liguri è rilevante. I dati dimostrano come anche i parchi dell'entroterra e dell'Alta Via stiano registrando un crescente interesse.

Nello spezzino il flusso medio di generici turisti stranieri si è consolidato, negli ultimi anni, in una forbice tra le 750.000 e le 850.000 presenze annue. Sempre nello spezzino il flusso medio di generici turisti italiani, sempre negli ultimi anni, si è consolidato in una forbice tra le 900.000 e le 950.000 presenze annue. Circa un 30% di queste presenze, dato che arriva ad oltre il 45% per i soli flussi di stranieri, è dedicato prevalentemente al settore escursionistico.

Dalla parte dei Forti

L'apparato collinare e montuoso dell'est ligure rappresenta un patrimonio naturalistico straordinario e un territorio storicamente vocato al turismo. La montagna estiva offre tutte le opportunità di vivere questo ambiente sia sportivamente sia in pieno relax. Trekking, percorsi mountain bike, escursionismo, vie naturalistiche, arrampicata o vie per passeggiate a piedi, a cavallo sono un'opportunità per chi ama una vacanza attiva e per chi desidera un contatto slow con la natura. Oltre a questo la stagione è facilmente prolungabile creando un'opportunità di offerta invernale altrettanto ampia e variegata. Quello indicato è un territorio che per conformazione morfologica e per storia è caratterizzato da un'importante e diversificata offerta turistica culturale, ambientale, sportiva ed enogastronomica. Vi sono luoghi d'arte, borghi, castelli, aree archeologiche, natura e paesaggio che si offrono al turista che, oltre ai mezzi

tradizionali, ama muoversi in bicicletta, a cavallo, a piedi. Oltre a questo c'è lo svilupparsi di uno spazio per la ricchezza enogastronomica con l'offerta dei prodotti del territorio che più rappresentano l'identità profonda delle stesse comunità. I più recenti studi indicano un consolidamento della richiesta per questo settore turistico da utenti del nord Europa, mentre vi sono emergenti utenti sul mercato britannico alla ricerca di particolare offerte e servizi, ovvero il turismo naturalistico, l'escursionismo, il trekking ed il cicloturismo. Vi è poi la necessità di incontro al tradizionale bacino d'utenza d'oltralpe (soprattutto tedeschi e svizzeri) che richiede servizi e percorsi di alta qualità.

L'area spezzina, nell'arco tra il Parco Nazionale delle Cinque Terre ed i parchi naturali regionali di Porto Venere e Montemarcello Magra, è parte importante dell'Alta Via dei Monti Liguri. Questa zona, ricca di importanti evidenze architettoniche come le molte fortificazioni militari in disuso, appare naturalmente vocata a dare struttura ad una rete attrezzata e strutturata per lo sviluppo di questo settore turistico.

In tale ottica proprio la Regione Liguria (Assessorati al Turismo, all'Ambiente e alle Infrastrutture) nel contesto della programmazione regionale, hanno indicato come prioritario sviluppare prioritariamente il prodotto cicloescursionismo e turismo escursionistico creando una rete ligure di percorsi che sia georiferita e dotata di apposita segnaletica, attuando azioni specifiche di promozione e favorendone la commercializzazione.

Sono per altro già previsti strumenti di sostegno e sviluppo per questa realtà di sviluppo turistico. Si tratta dei finanziamenti attivabili per la realizzazione dei progetti di sviluppo di tale segmento di offerta sono previsti nei seguenti programmi/progetti:

- ⇒ Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS 2007 – 2013 che alloca risorse sui progetti Rete ciclabile regionale, Parco Costiero del Ponente Ligure e Progetto integrato Sistema Parchi /AVML;
- ⇒ i finanziamenti statali su progetti interregionali turistici sui percorsi cicloescursionistici e sul turismo escursionistico.
- ⇒ Eventuali finanziamenti europei (ad es. Programma di Cooperazione Transfrontaliera Alcotra: PIT Tourval e Strategico Strattour)
- ⇒ Le possibili sinergie con i fondi previsti nei progetti dei Sistemi turistici locali già destinati per consimili finalità.

Oltre a questo vi sono opportunità come quella legata alla possibilità di ottenere, in tempi relativamente brevi, nuovi fondi statali presentando un progetto di eccellenza, ai sensi dell'art. 18 della L. 18.6.2009 n. 69, con un limitato cofinanziamento regionale del 10%.

Va inoltre ricordata la possibilità di sviluppare questo nuovo settore turistico in raccordo con il progetto di Rete Escursionistica Ligure, previsto dalla l.r. 24/2009.

attraverso monitor touch screen o in modalità smartphone/android.

1) Toccando lo schermo touch screen, con visualizzato il monumento desiderato, si apre una scheda tecnica con testi, video, audio racconti, fotografie e una piccola mappa per raggiungere il luogo selezionato.

Se collegato ad una stampante il visitatore potrà stampare la mappa per raggiungere più facilmente il monumento.

Sarà possibile selezionare l'opera anche attraverso un motore di ricerca posizionato nella parte alta dello schermo.

La mappa interattiva sarà inserita anche all'interno del sito

2) Applicazione Android per smartphone.

L'applicazione sarà scaricabile gratuitamente da qualsiasi smartphone o tablet android direttamente dal sito di DALLA PARTE DEI FORTI da realizzarsi appositamente o dal market Android. Una volta installata camminando per i diversi FORTI il nostro smartphone inizierà a vibrare in corrispondenza di un determinato monumento. Sul cellulare verrà visualizzata un'immagine e un breve testo di presentazione.

La seconda schermata darà al possibilità all'utente di visionare fotografie, testi, ricerche storiche, audio racconti e video. Sarà possibile effettuare la ricerca anche tramite un apposito motore di ricerca.

Il progetto presentato è una bozza che potrà essere sviluppata anche tenendo conto delle reali disponibilità e possibilità (le associazioni e le attività suggerite sono citate a solo titolo d'esempio) .

Chiaramente il progetto non è esaustivo e costituisce naturalmente un suggerimento studiato nel rispetto dei principi dell'associazione "dalla parte dei forti" e proposto all'Amministrazione comunale della Spezia, amichevole interlocutore, nella speranza di aver interpretato e rispettato correttamente i rispettivi obbiettivi e con l'augurio di una proficua e duratura collaborazione per entrambi .

STEFANO DANESE e SAUL CARASSALE

I disegni sono di proprietà dell'associazione, per concessione di Stefano Danese

E' vietata la riproduzione o l'utilizzo del seguente progetto senza espressa autorizzazione dell'associazione.

Si ringraziano tutti gli iscritti dell'Associazione per la collaborazione.

LA SPEZIA, DICEMBRE 2011